



ORGANI RAPPRESENTATIVI DEGLI STUDENTI

Denominazione

Ogni scuola ha denominato l'organo di rappresentanza in modo autonomo, in alcuni casi coinvolgendo gli studenti. Ricorrono i termini: "Parlamentino", "Preconsulta degli studenti", "Agora", "Consulta degli studenti", "Consiglio degli studenti". Su quest'ultimo termine alcuni precisano che non potrebbe essere adottato perché ufficialmente già previsto per la definizione del corrispondente organo nelle scuole di grado superiore.

Composizione

In tutti i casi l'organo prevede la rappresentanza di 2 **studenti** per classe. Generalmente è prevista la partecipazione dei rappresentanti di tutte le classi. In una scuola sono esclusi i rappresentanti delle classi prime che però chiedono fortemente di poter partecipare, in un'altra scuola partecipano solo dal secondo incontro. In un caso nella prima riunione i nuovi rappresentanti vengono affiancati da un vecchio rappresentante per garantire un po' di continuità.

La maggioranza ha posto il vincolo che siano presenti una ragazza e un ragazzo per classe. Chi non ha fissato il suddetto vincolo segnala che l'organo è comunque equamente rappresentato da entrambi i sessi. In alcune scuole vengono formalmente individuate due riserve, in altri casi si utilizza allo stesso scopo la lista dei candidati non eletti.

In tutti i casi sono presenti gli **insegnanti** con un numero variabile da due a quattro. Il ruolo svolto dagli insegnanti viene definito di conduzione, facilitazione. In un caso svolgono il ruolo di semplici osservatori all'interno di un percorso per l'assunzione del ruolo di conduttori. In un caso è previsto che rappresentino, al pari degli studenti, entrambi i sessi.

Il **dirigente** è presente nella metà degli organi. Dove presente permette di risolvere immediatamente alcune questioni. Dove non è presente lascia maggiormente liberi gli studenti di valutare le proposte richiedendo però la cura del successivo passaggio di presentazione al dirigente. A questo scopo in diversi casi vengono nominati due rappresentanti dell'organo che si occupano di presentare le proposte al dirigente.

Nella metà degli organi è presente un rappresentante del **personale ATA**

In alcune esperienze è presente anche lo psicologo o un **counselor** della scuola che aiuta una rilettura delle dinamiche attivate tra gli studenti.

In un caso è prevista la possibilità di partecipare in veste di **uditori**, soprattutto a genitori (ad esempio il presidente della relativa consulta) o altri docenti.

Elezioni

Le elezioni degli studenti si svolgono nelle singole classi. La procedura è curata principalmente dal coordinatore di classe, in alcuni casi in collaborazione con i rappresentanti uscenti delle classi terze che intervengono nelle classi prime per spiegare il funzionamento dell'organo e affiancare l'insegnante nelle procedure di voto.

Nell'esperienza che prevede l'elezione di un sindaco e di un vicesindaco con funzioni di presidente dell'organo di partecipazione, si svolgono le elezioni e la campagna elettorale coinvolgendo tutti gli studenti della scuola attraverso un *election day*.

La carica dura in tutti i casi un anno. Nella maggior parte dei casi non è previsto rinnovare il proprio mandato: chi ha già svolto il ruolo di rappresentante non può ricandidarsi. Dove questa regola non è prevista accade raramente che i rappresentanti uscenti si ricandidino e/o vengano rieletti, più spesso gli ex rappresentanti restano in funzione di riserve per garantire un certo grado di continuità.

Tempi

In media si svolgono **5 riunioni** all'anno. Tenzialmente viene utilizzata **un'ora** scolastica. In un caso due ore viene utilizzato anche l'intervallo breve e in un solo caso sono previste tre ore scolastiche. In un istituto si è scelto di passare da due a un'ora con l'intento di rendere meno dispersivo il lavoro. Dove si svolge in un'ora si riscontra la difficoltà di proporre modalità alternative di discussione (ad esempio in piccoli gruppi) e di approfondire adeguatamente gli argomenti. Chi svolge le tre ore riconosce che gli studenti sono più stanchi verso la fine dell'incontro.

Ruoli

All'interno dell'organo viene generalmente individuato uno o due studenti per la redazione del **verbale**. La bozza scritta dagli studenti viene solitamente sistemata dagli insegnanti, in un caso viene ulteriormente riletto dagli studenti verbalisti per l'approvazione definitiva. Nella metà dei casi è prevista la figura di uno o due **studenti referenti** dell'organo variamente denominati (presidente, sindaco, portavoce). Solitamente hanno la funzione di riportare la posizione degli studenti agli organi competenti, in particolare al dirigente. Per alcune scuole questo ruolo può essere svolto solo da studenti di terza. In alcuni casi vengono predisposti **altri ruoli** per facilitare la discussione: il custode del tempo, il criticone, l'ottimista, il disegnatore, gli scrutatori.

Contenuti del dibattito

Quando l'**ordine del giorno** viene deciso dai docenti, questi lo condividono con i presidenti dell'organo o raccolgono le proposte attraverso una scatola in cui gli studenti, il personale ATA, gli insegnanti e i genitori possono inserire le proposte. In tre casi l'ordine del giorno viene deciso direttamente dagli studenti che votano le proposte presentate all'inizio della riunione, nella riunione precedente o con l'aiuto di un comitato ristretto di studenti che seleziona alcune proposte da sottoporre al resto dell'assemblea per la definizione delle priorità.

Possono anche essere richiesti dei **pareri** su progetti o nuove regole da applicare nella scuola. Questa possibilità viene però utilizzata poco.

I **temi più frequenti** sono: la definizione aspetti organizzativi (mercatini, gestione della cooperativa ...); La gestione degli spazi (cortile, laboratori, biblioteca ...); La destinazione di fondi; L'organizzazione di tornei; L'organizzazione di giornate o settimane a tema (ad es. la giornata della responsabilità, dell'eleganza, delle lingue, del saluto, del perdono, delle persone nuove, della lettura, dell'impegno ...); La presentazione o l'adesione della scuola ai progetti del territorio; La pulizia del cortile; La gestione del rumore in mensa; L'accesso ai distributori di merendine sane o l'attivazione di fruttivendoli, panifici a scuola; Il mancato rispetto delle regole da parte dei compagni (bullismo, scherzi pesanti ...).

Le segnalazioni di guasti o **manutenzioni** vengono raccolte e rinviate ai tecnici, ma non sono oggetto di confronto. Al massimo viene verificato in quante è in quali classi si presenta lo stesso malfunzionamento. In alcuni casi è stato predisposto un quaderno *ad hoc*.

Commissioni

In alcuni casi è prevista la possibilità di istituire commissioni per approfondire temi più complessi, raccogliere ed elaborare maggiori informazioni.

Ad esempio sono state istituite la commissione “I care” per la gestione degli intervalli, la commissione per la gestione del campo da calcio, la commissione mista studenti genitori e insegnanti per la revisione del regolamento disciplinare e la commissione merendine. Queste si trovano più spesso in orario extrascolastico, ad esempio nel pomeriggio o nell'intervallo lungo.

Una proposta di organo con funzioni più esecutive è rappresentata dall'esperienza del “gruppo clima” prevista a Gardolo. Funziona come il braccio operativo del rispettivo organo decisionale, composto da studenti eletti nelle classi seconde e terze (con una procedura più veloce dell'Agorà) che si trovano con 4 insegnanti per rendere operative le proposte elaborate nell'organo di rappresentanza, ad esempio le attività per rendere più sensata la ricreazione lunga, l'applicazione delle regole sull'uso del campo, l'uso dello spazio coperto se piove, la gestione dei momenti tipo l'ultimo giorno di scuola, la mensa, predisponendo cartelloni dove scrivere che non siano i muri. Anche funzione di supporto nell'intervallo con fascetta *safety boy* accanto agli insegnanti. Gli studenti del gruppo seguono anche un percorso di formazione. C'è stata una buona ricaduta sul collegio docenti, non ci sono state troppe resistenze. Per il corrente anno scolastico si prevede un maggiore coordinamento tra i due organi.

Verbale

Per pubblicare le decisioni e le proposte assunte dagli organi di partecipazione in alcune scuole sono presenti delle bacheche in cui viene affisso il verbale e altri materiali per gli studenti. In altri casi vengono utilizzate le mail o le piattaforme digitali per far arrivare i documenti ai coordinatori di classe e ai rappresentanti di classe.

Esiti

Le proposte vengono sottoposte al dirigente (quando non presente) o agli altri organi a seconda dell'argomento: collegio docenti, Circoscrizione o Comune, Trentino trasporti, Commissione salute, Consulta dei genitori, collaboratori scolastici, segreteria. Se ne occupano più spesso i docenti referenti, eccezionalmente i presidenti dell'organo dove presenti o i rappresentanti stessi ad esempio quando la proposta deve essere riportata in classe o ai singoli consigli di classe attraverso i rispettivi coordinatori.

In un caso gli studenti, adeguatamente preparati, hanno potuto presentare una bozza di regolamento direttamente in collegio docenti.

Altre iniziative presentate durante l'incontro: la gestione di un giornalino d'istituto con i successi e aggiornamenti vari, la giornata dell'eleganza (nel vestire ma anche comportamento), del sorriso ..., la festa di fine anno per i ragazzi di terza media (con genitori volontari come sorveglianza e due referenti insegnanti del Parlamentino fino alle 22:30), destinazione dei proventi della cooperativa scolastica con la raccolta di progetti di beneficenza, la stesura del regolamento per l'uso del campo da calcio con responsabili e sanzioni, la richiesta delle macchinette trasformata nella creazione della cooperativa scolastica che propone merende il più sostenibili possibili, la fondazione di altri Parlamentini inviando studenti come testimoni/fondatori.

Assemblee di classe

Generalmente sono previsti dei momenti per poter raccontare in classe l'esito del confronto nell'organo di rappresentanza. In alcuni casi si prevede anche un momento prima della riunione per raccogliere le proposte da portare all'organo di rappresentanza.

Per questi momenti si prevede generalmente un'ora scolastica. Dove si svolge questa sperimentazione da più anni si segnala l'importanza di un ruolo attivo del docente nella gestione del confronto tra studenti.